

## TACCUINO DEL SINDACO

Responsabilità, scelte, semina, crescita!

Care concittadine, cari concittadini, questo non è un mese come gli altri.

A quattro anni dal nostro insediamento e a circa un anno e mezzo dalle prossime elezioni comunali, sento il dovere di fermarmi un momento e parlarvi con sincerità, senza filtri.

Le parole e i concetti che hanno guidato questa Amministrazione Comunale in questi quattro anni restano gli stessi: semina e crescita.

Ma oggi vanno pronunciati guardandoci negli occhi.

Quando ci siamo insediati, insieme alla squadra che oggi governa il Paese, ho trovato un Comune in gravissime difficoltà finanziarie: un Ente fragile, con risorse ridotte al minimo, problemi strutturali e organizzativi accumulati nel tempo.

Questa condizione ha limitato — e non poco — la possibilità di intervenire subito e ovunque su strade, pubblica illuminazione, impianti sportivi, manutenzione diffusa e sul decoro urbano di alcune zone del Paese.

È giusto dirlo con chiarezza: non tutto ciò che andava fatto poteva essere fatto subito.

Non per incapacità o disinteresse, ma perché prima di ogni altra cosa bisognava mettere in sicurezza il Comune, con scelte condivise, responsabili e spesso impopolari.

Questa è la verità, ed è una verità che per troppo tempo — e di questo mi sento responsabile — non è stata raccontata fino in fondo.

Ho scelto, insieme agli assessori, ai consiglieri comunali e con il supporto degli uffici, la strada più difficile: quella della responsabilità e del lavoro silenzioso.

Niente promesse facili, niente scorciatoie, niente fumo negli occhi.

Scelte spesso difficili, ma necessarie per evitare che il peso dei problemi ricadesse ancora una volta sul futuro del nostro Paese.

Mentre qualcuno vedeva solo ciò che mancava, l'Amministrazione continuava a lavorare, giorno dopo giorno.

A seminare. In silenzio, con costanza.

Perché, come ricordava Aldo Moro,

«il coraggio delle scelte conta più della loro comodità».

Oggi, però, i risultati — frutto di un lavoro collettivo e continuo — parlano da soli:

\* l'apertura di Via Lettera, dopo anni di promesse e chiacchiere;

- \* la prossima conclusione dei lavori nelle palestre scolastiche;
- \* i lavori in corso per la nuova scuola media;
- \* la prossima restituzione delle cappelle gentilizie ai legittimi proprietari;
- \* la quasi ultimazione di Via Martiri Atellani;
- \* il completamento dell'ala posteriore di Palazzo Ducale;
- \* la chiusura della gara per l'ala antistante del Palazzo Ducale;
- \* due nuovi asili nido, uno in fase avanzata e l'altro pronto a partire;
- \* l'avvio delle procedure amministrative finora bloccate;
- \* l'assunzione di nuovi dipendenti comunali;
- \* una struttura stabile del servizio sociale.

Questi non sono annunci.

Sono fatti, costruiti passo dopo passo grazie all'impegno condiviso di un'Amministrazione che ha scelto di lavorare unita, senza personalismi.

Come diceva Giovanni Falcone:

«Gli uomini passano, le idee restano e continuano a camminare sulle gambe di altri uomini».

E ora permettetemi di rivolgermi direttamente a voi.

👉 A chi ha creduto in me e in questa squadra anche nei momenti più complicati: sappiate che la vostra fiducia non è stata sprecata.

👉 A chi ci critica, anche con durezza: la critica fa parte della democrazia e, quando è onesta, aiuta a migliorare.

👉 A chi è deluso o stanco perché vede ancora problemi irrisolti: vi capiamo e vi diciamo che oggi abbiamo finalmente strumenti e condizioni migliori per affrontarli.

👉 A chi aspetta risposte concrete, non slogan: è a voi che continuiamo a rivolgere il nostro lavoro quotidiano.

Nell'ultimo anno e mezzo di mandato l'intera Amministrazione Comunale lavorerà per completare ciò che è stato avviato e per intervenire con maggiore decisione dove finora le risorse non lo hanno consentito.

Senza promesse irrealizzabili, ma con la serietà che ha sempre contraddistinto il nostro operato.

Un impegno che non è solo mio, ma di tutti i componenti dell'Amministrazione comunale — assessori, consiglieri e dipendenti — che ogni giorno lavorano, spesso lontano dai riflettori, per il bene del Paese.

Amministrare non significa piacere a tutti.

Il tempo delle incertezze è finito.

Ora è il tempo delle scelte.

E noi abbiamo scelto di stare dalla parte del futuro del nostro Paese.

Come scriveva Sandro Pertini,

«La politica non è una professione, è una missione».

Lo stesso vale per la buona amministrazione.

Care concittadine, cari concittadini,

continueremo a lavorare con questo spirito fino all'ultimo giorno.

Un cordiale saluto e appuntamento al prossimo mese.

7 febbraio 2026